

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1973

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice Presidente
AGRIMI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Russo.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella n. 8).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue la discussione sullo stato di previsione di competenza.

Il senatore Maffioletti dopo aver premesso che il Gruppo comunista intende presentare in Assemblea concrete proposte per una riforma della discussione del bilancio che consenta un reale controllo parlamentare, svolge alcuni rilievi critici sullo stato di

previsione, affermando che alcune poste di bilancio presentano dizioni estremamente generiche che impediscono il controllo analitico del Parlamento o rappresentano duplicazioni di altre (come per gli interventi perequativi a favore degli enti locali in materia assistenziale). Dopo aver sollecitato il trasferimento alle regioni di tutta la materia dell'assistenza ed avere sottolineato che le sue osservazioni sui capitoli corrispondono in parte anche a rilievi della Corte dei conti che non hanno poi trovato riscontro da parte del Governo, il senatore Maffioletti dichiara che occorre una urgente ristrutturazione delle forze di polizia, attenuandone il carattere di truppa militare e potenziando i servizi di polizia giudiziaria anche attraverso il coordinamento dei vari Corpi.

Occorre inoltre alleggerire i compiti amministrativi degli addetti al Corpo di pubblica sicurezza e procedere alla revisione del trattamento economico (che, tra l'altro, non prevede una tredicesima mensilità come per le altre categorie di dipendenti statali) ed assicurare i diritti civili degli appartenenti al Corpo, riconoscendo il diritto di associazione sindacale e turni di servizio più umani. Il senatore Maffioletti conclude illustrando un ordine del giorno con il quale, nel richiamare le predette ri-

chieste, si invita altresì il Governo a riferire alla Commissione sullo stato e le condizioni dei Corpi di polizia nonchè a precisare i provvedimenti, a breve ed a medio termine, che si intendono assumere per riorganizzare su basi civili, di efficiente lotta alla criminalità, di eliminazione delle pesanti incombenze amministrative, che concorrono ad aggravare le condizioni di lavoro del personale, l'assetto strutturale ed economico delle forze di polizia nell'interesse dei cittadini e della sicurezza collettiva.

Il senatore Murmura si sofferma innanzitutto sul problema dell'adeguamento alle norme costituzionali della legislazione in materia di enti locali anche in relazione all'entrata in funzione delle Regioni a statuto ordinario, sollecitando in particolare la normativa relativa alla giurisdizione contabile, sulla quale auspica che la Commissione possa portare presto la propria attenzione così come su altri provvedimenti in materia di enti locali; lamenta quindi i criteri fiscali e vessatori ai quali taluni Comitati di controllo ispirano la propria azione trasformando il merito in legittimità e considera un passo indietro la recente circolare del febbraio 1973 del Ministero dell'interno in materia. In tema di finanza locale, dichiara intollerabile che vengano spesi mille miliardi di soli interessi sulle anticipazioni di tesoreria a causa del ritardo nella presentazione dei provvedimenti per il ripiano dei disavanzi, in ordine ai quali occorre che ciascuno assuma le proprie responsabilità.

Passando a parlare dei problemi dell'ordine pubblico, il senatore Murmura lamenta la situazione, ormai giunta oltre i limiti della sopportabilità, nella provincia di Reggio Calabria e zone limitrofe, dove le estorsioni sono diffuse e continue e richiedono un deciso intervento dello Stato per curare una situazione da addebitare in parte anche ad un'errata interpretazione delle recenti disposizioni sui diritti della difesa, con la quale si è dato via libera a forme di criminalità che si travestono spesso sotto panni pseudopolitici. L'oratore afferma che una riorganizzazione delle forze di polizia, oltre che in termini di adeguamento economico e di diritti civili (seppur non nei modi prospettati

dal senatore Maffioletti, dovendosi salvaguardare le esigenze della funzione) comporta anche la soluzione di problemi di prestigio e di addestramento delle forze dell'ordine. Al riguardo egli chiede al Governo notizie sulla legge di Pubblica sicurezza ed in particolare che cosa intende fare del provvedimento sul fermo di polizia, che così come era stato presentato costituiva strumento inidoneo e criticabile sotto vari profili.

Auspica inoltre una revisione delle norme sul soggiorno obbligato, che consente attualmente ai destinatari di queste misure di creare nuove reti di solidarietà trasferendo la criminalità in altre zone del Paese. Il senatore Murmura conclude dichiarando che le questioni da lui sollevate investono, più ancora che l'ordine pubblico, l'ordine democratico in quanto la mancata loro soluzione apre nuovi spazi elettorali alle forze che non credono nella libertà e nella democrazia.

Il senatore Germano rileva criticamente come l'attuale democrazia non consenta controlli sufficienti del Parlamento, al quale non è mai consentita una analisi a consuntivo per capitoli (egli ricorda al riguardo come sia stato inutilmente richiesto un rendiconto delle spese derivanti dagli introiti della casa da gioco di Campione d'Italia). Riacciandosi quindi alle osservazioni della Corte dei conti — delle quali il Ministero non sembra tenere alcun conto — l'oratore sottolinea che dove detta spesa ha carattere generico essa tende all'espansione, mentre dove è caratterizzata da una indicazione puntuale, la previsione si rivela superiore tanto da subire riduzioni nell'esercizio. Conclude illustrando un ordine del giorno con il quale si chiede al Governo di trasferire nel fondo globale in attesa di adeguati provvedimenti legislativi, i capitoli di spese per l'assistenza da attribuire invece alle regioni sia a statuto ordinario che a statuto speciale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

TESAURO

Intervengono il Ministro dell'interno Taviani ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Russo.

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella 8).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prosegue la discussione sullo stato di previsione di competenza.

Il senatore Modica dichiara che il Gruppo comunista intende denunciare l'incoerenza tra le dichiarazioni del Governo in favore delle autonomie locali e i comportamenti effettivi in ordine all'acceleramento dell'attuazione regionale, della riforma della finanza locale e della legge comunale e provinciale ed all'impegno di limitare al 1972 la legge sul ripiano dei disavanzi degli enti locali dovendo ad essa seguire la riforma organica, in mancanza della quale non è stato presentato neppure il provvedimento per assicurare comunque un intervento per il 1973. È inoltre mancato il confronto del Governo con le proposte dell'Associazione nazionale comuni d'Italia e dell'Unione province italiane, si sono conservate in bilancio poste per spese assistenziali di pertinenza delle Regioni, si è in generale proseguita una politica che ha creato disagio nelle istituzioni locali, messe esclusivamente ed indiscriminatamente sotto accusa in occasione dei recenti episodi di colera, accentuando il logoramento nel tessuto delle istituzioni democratiche, che apre spazio alle forze eversive dello Stato democratico. È mancata insomma, prosegue l'oratore, una metodologia di rapporti corretti tra Governo ed enti locali, tanto che anche la politica di contenimento dei prezzi è stata

imperniata sui prefetti anziché sulle Amministrazioni elettive. Dopo essersi domandato se il Governo non intenda ispirare la propria azione a criteri tecnocratici basati su un malinteso senso di efficienza dell'apparato pubblico, il senatore Modica conclude sottolineando che vi sono riforme che ormai è tempo di avviare a soluzione, come per le aziende municipalizzate, i controlli e i disavanzi dei bilanci degli enti locali attraverso il consolidamento della massa debitoria.

(La seduta, sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 18,10).

Replica il senatore Barra, relatore alla Commissione, il quale precisa che la sua affermazione circa i rapporti tra Parlamento e Governo in ordine al bilancio risponde all'attuale realtà dell'impostazione del bilancio stesso, basata sul dovere dell'Esecutivo di assicurare la corrispondenza tra spesa e copertura, senza per questo avallare la prospettiva di una posizione fatalistica da parte del Parlamento, il quale non opera previsioni di spesa in funzione di un suo potere deliberante, ma deve apprezzare il taglio politico del bilancio e la sua corrispondenza con la programmazione e con l'esigenza di mantenere degli elementi di flessibilità.

L'oratore rileva quindi che l'incidenza percentuale della spesa del Ministero dell'interno è scesa dal 3,81 al 2,90 di quella complessiva, il che conferma che le funzioni sono state nella sostanza decentrate alle Regioni. Dopo aver accennato all'opportunità di un contributo da parte del Ministero dell'interno ad una delimitazione delle competenze non solo fra Stato e Regioni ma tra queste ultime e i minori enti locali, il senatore Barra sottolinea la necessità di una piena collaborazione tra Magistratura e Pubblica sicurezza e raccomanda l'esigenza di un adeguamento dell'organico delle forze di polizia. Conclude ricordando che il complesso problema della finanza locale va valutato in una posizione di equilibrio, nel contesto generale dei problemi della finanza pubblica, favorendo il consolidamento del debito degli enti locali ed uniformando taluni criteri che incidono sulla spesa corrente specie nel settore del personale.

Prende quindi la parola il ministro Taviani. Premesso che risponderà anzitutto a singoli quesiti posti nel dibattito, informa che se è possibile il recupero di alcune unità di Pubblica Sicurezza attualmente non impiegate in compiti strettamente istituzionali, ciò non può mai avvenire in misura tale da evitare un aumento dell'organico. Dopo aver rilevato che la mancata corrispondenza tra numero dei dipendenti di determinate qualifiche e il quadro della dirigenza quale risulta dal recente decreto delegato deriva dalle conseguenze, ormai in via di esaurimento, della cosiddetta legge Pitzalis, fa presente che lo stanziamento per i compensi speciali non è stato aumentato e che non risultano comprese spese per intercettazioni telefoniche (tali spese, precisa, dato che le eventuali intercettazioni vengono effettuate su regolare autorizzazione della Magistratura, trovano capienza nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia). Si dichiara quindi non propenso alla pubblicità delle spese per l'assistenza, allo scopo di evitare ulteriori occasioni di malcontento ma si dichiara pienamente disponibile a fornire ai membri della Commissione ogni dato, in spirito di piena collaborazione.

Dopo aver rilevato che non è possibile sopprimere le spese per l'assistenza da prestare in seguito all'abolizione della regolamentazione della prostituzione, trattandosi di spese disposte dalla legge, il ministro Taviani chiarisce che la diversità di gestione del casermaggio tra Pubblica Sicurezza e Carabinieri è ridotta soltanto ad alcune spese in appalto per il casermaggio in senso stretto (non quindi per gli uffici) di questi ultimi. Si sofferma quindi sui problemi della criminalità fornendo dati circa l'opera di prevenzione, accertamento e repressione dei reati, opera resa più difficile dal fatto che molti reati ormai vengono commessi da elementi incensurati. Accenna, in particolare, al problema della protezione delle banche (che nei Paesi più avanzati non è affidata alla polizia, ma a guardie giurate ed a sistemi difensivi sempre più perfezionati), auspicando una estensione dei pagamenti tramite assegno per contenere l'incidenza di rapine sulle paghe. Esprime quindi fidu-

cia nello strumento del soggiorno obbligato nelle isole per quanto riguarda il ristretto e più frammentato fenomeno della mafia in Calabria, ritenendo invece che per la mafia in Sicilia occorra un'azione economico-sociale svolta a fondo. Conclude la prima parte del proprio intervento affermando che i Corpi di pubblica sicurezza, dei carabinieri e della guardia di finanza costituiscono nel loro complesso una delle migliori polizie del mondo e ricordando il provvedimento per l'adeguamento delle condizioni economiche in ordine al quale ringrazia la Presidenza del Senato e tutti i Gruppi politici per avere accolto la richiesta di accelerare l'iter di discussione.

Dopo aver dichiarato di accogliere con una modifica formale l'ordine del giorno presentato dal senatore Modica, con il quale si invita il Governo ad esaminare sollecitamente le proposte legislative atte a risolvere i più urgenti problemi in tema di ordinamento delle autonomie locali e di finanza locale, il Ministro definisce poco pratica l'iniziativa di un provvedimento generale di riforma, preferendo invece individuare alcuni punti prioritari da affrontare con appositi provvedimenti: in primo luogo, egli indica le aziende municipalizzate, oggetto di un disegno di legge già all'esame del Senato e che invita ad esaminare sollecitamente, pur tenendo presenti le implicazioni finanziarie; in secondo luogo, il sistema dei controlli, che formerà oggetto di un disegno di legge che potrà essere approfondito in Parlamento; in terzo luogo, un provvedimento sulla responsabilità degli amministratori e infine un altro provvedimento sulle incompatibilità. Oltre a questi disegni di legge, che non dovrebbero implicare oneri finanziari di eccezionale rilievo, il Ministro dell'interno si impegna a sollecitare interventi finanziari in favore dei comuni, che andrebbero suddivisi a questi effetti in quattro categorie (piccoli, medi, grandi, in condizioni normali ed altri — tra i quali egli ricorda, Roma Napoli e Palermo — bisognosi di interventi particolari), anche se egli rileva che in argomento una organica azione parlamentare si realizza con difficoltà maggiore che su altri temi, sia pure di grande rilievo sociale.

Quanto alle richieste del Gruppo comunista in materia di assistenza, dichiara che lo Stato non può rinunciare ad iscriverne nel bilancio spese per interventi in contingenze straordinarie, fermo restando che l'organizzazione di base per l'assistenza spetta alle Regioni. Dichiara pertanto di non potere accogliere l'ordine del giorno del senatore Germano, mentre accoglie, dopo una precisazione, quello illustrato dal senatore Maffioletti relativo alle forze di polizia. Invita quindi i senatori del Gruppo comunista a trasferire in un ordine del giorno (che si dichiara disposto ad accogliere) il contenuto di alcuni emendamenti soppressivi degli stanziamenti di cui ai capitoli 2490, 2502, 2535, 2536, 2538, concernenti interventi assistenziali alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi o da svolgere nelle Regioni a statuto speciale.

Il senatore Modica insiste per la votazione dell'ordine del giorno a firma dei senatori Germano ed altri: posto ai voti, l'ordine del giorno viene respinto dalla Commissione. Il senatore Modica quindi aderisce all'invito del Ministro circa gli emendamenti sopra citati. Dal canto suo il senatore Lanfrè dichiara di ritirare il proprio emendamento al capitolo 2498.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti presentati dai senatori del Gruppo comunista per sopprimere i capitoli 1051, 1143, 1328, 2341, 2342, 2345, 2346, 2490, 2491, 2492, 2498, 2502, 2507, 2515, 2530, 2531, 2534, 2535, 2536, 2538, 2539, 2540, 2541 e ridurre i capitoli 1053, 1058, 1461. Infine viene dato al senatore Barra mandato di redigere rapporto favorevole per la Commissione bilancio sulla tabella 8.

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972** » (1227).

(Parere alla 5ª Commissione).

Senza dibattito, la Commissione autorizza il senatore Barra a trasmettere parere favorevole sul rendiconto alla Commissione bilancio.

La seduta termina alle ore 19,40.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari** » (323).

(Rinvio della discussione).

Su proposta del ministro Zagari, la Commissione decide di rinviare la discussione del disegno di legge in titolo ad una prossima seduta.

« **Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio** » (973), d'iniziativa dei deputati Micheli Pietro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane** » (244), d'iniziativa dei senatori Zugno e De Vito;

« **Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari** » (435), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri;

« **Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali** » (636), d'iniziativa dei senatori Pazienza ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Boldrini propone il rinvio della discussione dei disegni di legge per dar modo all'apposita Sottocommissione, costituita nella seduta del 24 maggio 1973, di svolgere l'esame preliminare di essi.

Il relatore alla Commissione, senatore De Carolis, in considerazione della particolare

chiarezza della problematica che sta alla base dei provvedimenti e delle relative alternative di scelta, si dichiara contrario alla proposta avanzata dal senatore Boldrini, ritenendo più opportuno l'immediato inizio della discussione.

Dopo un dibattito in cui intervengono il presidente Viviani, i senatori Coppola, Paziienza, Boldrini, Marotta (il quale auspica, fra l'altro, che in avvenire sia ridotto il ricorso alle Sottocommissioni e sia contenuto il più possibile il numero dei loro componenti) ed il relatore De Carolis, la Commissione decide di rinviare la discussione dei disegni alla prossima seduta.

« **Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale** » (204-780-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei due disegni di legge e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Coppola, il quale illustra le ragioni di ordine tecnico (determinate dalla necessità di adeguarsi al nuovo sistema fiscale) che hanno indotto l'altro ramo del Parlamento a modificare il testo dell'articolo unico approvato dal Senato (riducendo al 31 dicembre 1974 il termine della proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della piccola proprietà rurale); quindi, senza dibattito, la Commissione approva all'unanimità il testo modificato dalla Camera dei deputati.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 17 ottobre, alle ore 10, e giovedì 18, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna e con l'aggiunta, in sede deliberante, dei disegni di legge nn. 30, 215 e 1109.

La seduta termina alle ore 11,15.

BILANCIO (5°)

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Ministro per le partecipazioni statali Gullotti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il Presidente illustra ai senatori intervenuti alcune modifiche al programma dei lavori della Commissione della prossima settimana: i Ministri del tesoro, del bilancio e per l'attuazione delle Regioni interverranno alla seduta antimeridiana di mercoledì 17. Conseguentemente, il dibattito sul consuntivo 1972 sarà anticipato alla seduta pomeridiana di martedì.

IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974** » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).
(Esame e rinvio).

Prende la parola il ministro Gullotti, che esordisce ringraziando gli intervenuti e giustificando la mancata distribuzione della Relazione programmatica delle partecipazioni statali che attualmente si trova al vaglio del CIPE. Passando ad illustrare tale relazione, fa rilevare come il settore delle partecipazioni statali abbia saputo assorbire le conseguenze negative della bassa congiuntura, contribuendo in modo determinante all'avvio della ripresa, specie a quella dell'economia meridionale. Per favorire quest'ultima il Ministero sta esaminando l'opportunità di rendere contemporanea la entrata in vigore delle nuove agevolazioni previste per molti settori dell'economia meridionale, a quella della nuova legislazione tributaria.

Ricorda il ruolo essenziale ricoperto dalle partecipazioni statali nel nostro sistema ad economia mista, specie attraverso gli enti di gestione, che costituiscono lo strumento per l'attuazione nel contesto sociale delle generali direttive di politica economica. Precisa quindi la funzione delle partecipazioni statali e i modi di gestione più idonei, facendo rilevare come nelle aziende a partecipazione statale permanga sì il criterio della economicità ma non più legato alla logica del profitto, bensì a quella della riduzione dei costi sociali, nell'attuazione di una strategia economica che guardi a lungo periodo, realizzando una volontà che deve trovare le proprie garanzie in un chiaro quadro di riferimento politico e ponendosi così in una prospettiva di certezza, di eliminazione di ogni arbitrio.

Passando al problema inerente alle modalità di formazione dei programmi delle partecipazioni statali, che in sede ministeriale vengono predisposti sulla base delle direttive generali del CIPE, fa presente l'urgenza di far emergere dagli enti di gestione, dalle Regioni e dai sindacati nuove istanze e nuove proposte per poter coordinare meglio la loro azione; la necessità quindi di reperire uno spazio politico per queste forze, onde sia possibile attuare un vero salto di qualità superando il vecchio concetto meridionalistico dell'area povera, assumendo il Sud come punto portante dello sviluppo economico italiano, cui le partecipazioni statali sono vocazionalmente dirette, non essendo spinte dal movente di lucro proprio del capitale privato. L'azione delle partecipazioni statali deve essere rivolta a creare una più intensa integrazione fra le due economie che ancora oggi vivono nel nostro Paese, eliminando gli squilibri territoriali, anche fra le aree dello stesso Meridione, con una azione articolata che non ripeta modelli rigidi e circoscritti e prenda in considerazione i problemi della difesa del territorio, della definizione delle infrastrutture, della valorizzazione dei servizi; questi due strumenti dello sviluppo devono procedere parallelamente con un assiduo coordinamento per evitare, come in certe aree avviene, una accentuazione degli squilibri. Le partecipazioni sta-

tali cercano, se non una inversione di tendenza rispetto a quanto finora avvenuto nelle aree meridionali, almeno un freno alla emigrazione e all'impoverimento; per raggiungere questo fine occorre una azione organica di tutte le Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, nell'ambito di un unitario quadro di riferimento politico. Conclude compiacendosi della disponibilità riscontrata nel potere politico a seguire gli organi tecnici nell'approntare celeri direttive di azione per il conseguimento di più veloci tempi nello sviluppo nel nostro Paese.

Il seguito dell'esame è rinviato.

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella 1).
(Esame e rinvio).

Svolge una breve introduzione alla tabella il senatore Cucinelli, designato relatore generale per l'entrata, il quale accentua anzitutto il carattere meramente introduttivo della sua odierna esposizione essendo suo intendimento, per quanto riguarda la relazione definitiva, recepire i contributi che verranno dal dibattito. L'oratore prosegue affermando che il bilancio all'esame del Parlamento non risponde all'indirizzo politico dell'attuale Governo, essendo stato tecnicamente predisposto da quello precedente. Inoltre, successivamente alla presentazione del bilancio, vi sono stati fatti nuovi (quali l'aumento dell'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi), che comporteranno necessariamente variazioni nell'entrata. Tali fatti sono di particolare importanza, in quanto il problema fondamentale è quello di reperire nuovi mezzi di entrata, al fine non già di ridurre il disavanzo ma per effettuare nuove spese di investimento.

In questa prospettiva — afferma il senatore Cucinelli — è importante che la Commissione fornisca indicazioni su un indirizzo selettivo delle imposte indirette gravanti su consumi non necessari (in proposito si potrebbe prendere in considerazione l'idea di un incremento dell'IVA sui generi di lusso) nonchè su un potenziamento dei controlli e della lotta contro l'evasione, problema che sembra essere reso più acuto dal fatto che il gettito dell'IVA appare inferiore alle previsioni. Un altro punto sul quale occorre

il contributo di tutta la Commissione è quello di valutare approfonditamente l'attendibilità delle previsioni. Inoltre, occorrerà pronunciarsi anche sulle modalità del ventilato condono fiscale, che potrà dare un gettito aggiuntivo notevole.

Dopo aver accennato ai paragrafi che dovrebbero comporre la sua relazione definitiva, l'oratore conclude osservando che la relazione medesima, più che analisi contabili dei dati di bilancio, dovrà contenere indicazioni politiche precise, che tengano conto della necessità di contenere la spesa pubblica effettuando al contempo le necessarie riforme. A tal fine, egli afferma, si potrebbe pensare a nuove forme temporanee di imposizione.

Il presidente Caron osserva che la discussione della Commissione sull'entrata sarebbe facilitata dal preventivo deposito, da parte del senatore Cucinelli, di una bozza di relazione. La proposta è condivisa dal senatore Li Vigni, alla condizione che essa non porti a modificare l'apprezzabile atteggiamento di apertura al contributo di tutta la Commissione manifestato dal relatore nella sua esposizione introduttiva.

Il senatore Li Vigni chiede poi al Presidente di interessarsi per accertare la reale situazione di elaborazione dei decreti delegati di attuazione della riforma tributaria, che avrebbero dovuto essere pubblicati il 1° ottobre e la cui conoscenza rappresenta un presupposto necessario per il dibattito sulla entrata.

Dopo che il presidente Caron ha fornito assicurazioni su questo ultimo punto, il senatore Carollo rileva che la discussione sulla entrata potrà essere certo aperta ai vari contributi, ma si dovrà mantenere sufficiente chiarezza tra gli apporti dei diversi schieramenti politici.

Le implicazioni di tale affermazione sono contestate dal senatore Colajanni, il quale afferma che, secondo la lettera e lo spirito del Regolamento, la metodologia di elaborazione delle relazioni rientra nella piena responsabilità del relatore, che a suo giudizio, non dovrebbe mai confondersi completamente con la maggioranza, secondo una prassi che si era già affermata nel Parla-

mento pre-fascista. Inoltre — egli aggiunge — il relatore Cucinelli ha soltanto ripreso dichiarazioni fatte ripetutamente dal Ministro del tesoro sul carattere aperto che dovrà avere la discussione del bilancio del 1974, carattere che riveste un particolare significato per la parte relativa alla entrata, essendo quella della spesa eccessivamente rigida.

Il presidente Caron ricorda che la nomina del relatore diviene definitiva soltanto dopo il dibattito in Commissione e aggiunge che la sua proposta di disporre, prima della discussione, di una bozza di relazione non tendeva certo a rendere meno aperto il dibattito.

Il relatore Cucinelli, nel dichiarare che seguirà il suggerimento del Presidente, ribadisce che dal dibattito potranno emergere indicazioni a proposito delle quali le parti politiche prenderanno liberamente posizione e che la sua relazione registrerà fedelmente il dibattito. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Bemporad.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università » (1267);

« Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria » (981), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università » (988), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;

- « **Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università** » (989), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « **Provvedimenti urgenti per l'Università** » (1012);
- « **Istituzione di posti di assistente universitario** » (201), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « **Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari** » (240), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « **Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, n. 924, per le nuove istituzioni universitarie** » (607), d'iniziativa del senatore Murmura;
- « **Provvedimenti urgenti per l'Università** » (1181), d'iniziativa dei senatori Nencioni e Plebe.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Petizione n. 50

(Esame e rinvio).

Si riprende il dibattito, sospeso ieri. Interviene il senatore Piovano.

Nella parte introduttiva del suo dire, l'oratore riconosce anzitutto in via di massima la necessità di urgenti provvedimenti per la università; esprime riserve però sui modi e sui contenuti del provvedimento adottato. Per la formulazione del testo, ad esempio, lamenta che con una procedura inopinata, dalle trattative siano stati esclusi i sindacati e le organizzazioni universitarie, quasi che queste forze — sentite nelle contrattazioni anche per il personale delle scuole secondarie — non possano entrare, egli dice, nel sacro tempio della scienza. A suo avviso invece la partecipazione sindacale quanto meno per i rapporti di lavoro interni è necessaria anche nel mondo universitario, a meno che questo non sia concepito come mondo chiuso in una sua logica corporativa, indifferente al volgere dei tempi ed impermeabile alle esigenze reali della società.

In realtà — dice il senatore Piovano — il rifiuto di una seria trattativa con i sindacati e con le organizzazioni universitarie, come anche il ricorso al decreto-legge (ed ai condizionamenti che esso implica sul piano parlamentare) sono da assumersi come esteriori indici più di debolezza che di forza, mentre per quanto attiene ai contenuti egli teme che essi possano essere visti non già in funzione delle vere urgenze (fra le quali, massima, rimane quella della riforma)

ma piuttosto del consolidamento dell'assetto attuale: sulla primaria esigenza da soddisfare in senso riformatore — quella di una profonda riqualificazione culturale — infatti il decreto-legge tace e opera solo marginalmente.

Da queste premesse di carattere generale l'oratore trae quindi la conseguenza della necessità di alcune modifiche sostanziali, e a questo proposito, nel prendere atto della disponibilità dimostrata dal relatore alla Commissione Arfè, avverte che la sua parte politica non intende proporre lo smantellamento del testo, ed anzi ritiene di poterne giudicare positivamente alcuni aspetti, e fra questi: i criteri stabiliti per l'istituzione di nuove università, che si muovono nella direzione della programmazione con partecipazione delle regioni interessate alla localizzazione delle nuove sedi; l'allargamento degli organici dei professori universitari, l'inquadramento nei ruoli del personale docente non di ruolo e la stabilizzazione degli incaricati, in quanto, con il rimaneggiamento che introducono, finiranno per produrre anche, egli dice, qualche effetto sul piano qualitativo nel senso di un appiattimento della piramide gerarchica del potere accademico (ma non si nasconde il pericolo che le nuove immissioni si risolvano in nuove alleanze con vecchie prepotenze); la pubblicità di certi atti, lo snellimento delle procedure per l'edilizia universitaria, con la partecipazione anche in questo caso del livello di decisione regionale.

Circa le possibili proposte di modifica, prosegue il senatore Piovano, i senatori comunisti non intendono peraltro imboccare la facile ma demagogica strada del rilancio quantitativo, desiderando, invece, gettare un ponte verso la maggioranza e saggiarne la reale disponibilità. Accetteranno pertanto il «tetto» finanziario (salvo che per la ricerca scientifica) e si limiteranno a mettere in evidenza alcuni punti essenziali sul piano politico, assegnando agli emendamenti che su di essi saranno formulati, la finalità irrinunciabile di rendere più produttiva l'impegno finanziario.

In questo quadro egli indica i seguenti tre punti significativi: per quanto riguarda

il settore dei docenti, un concreto avvio dell'applicazione dei principi del pieno tempo e delle incompatibilità; per quanto riguarda la gestione degli atenei e degli istituti, l'applicazione di principi di democrazia reale e non esteriore; per quanto riguarda la ricerca scientifica nelle università, un maggiore sforzo finanziario.

Il senatore Piovano passa quindi ad esaminare analiticamente i tre grandi argomenti sopra enunciati.

Per quanto concerne il settore dei docenti egli ritiene che il decreto-legge anzichè semplificare, appesantisca le stratificazioni gerarchiche e allarghi le divaricazioni nei livelli retributivi, esattamente nella direzione opposta a quella del docente unico. A proposito del trattamento economico, per il quale il meccanismo proposto delinea un ventaglio salariale ancor più allargato di quello attuale, lamenta in modo particolare l'adozione di due pesi e di due misure a seconda che si tratti di professori di ruolo o docenti subalterni; soprattutto ritiene pericolosa la istituzionalizzazione di una compatibilità tra insegnamento universitario ed esercizio professionale, a parte anche la considerazione che i criteri di esclusione escogitati in materia di assegno speciale sono tali, da una parte, da lasciare indifferenti i docenti superpagati professionalmente e, dall'altra, da incoraggiare la frode fiscale dei medi e piccoli, mentre incentivi reali dovrebbero, a suo avviso, toccare non solo il piano retributivo col rifiuto di qualsiasi aumento al professore *part time* e con la concessione al professore a tempo pieno di consistenti miglioramenti, ma anche il piano dello stato giuridico, coll'esclusione dei primi dal diritto elettorale passivo (rispetto agli organi di governo dell'Università).

A questo punto il senatore Piovano dopo aver osservato che, sempre per rendere produttiva la spesa dello Stato, occorrerà finalmente assicurare l'effettiva presenza dei docenti nelle università, avverte che — qualora non venisse coraggiosamente adottata neppure ora, se non la drastica scelta delle incompatibilità professionali e del tempo pieno per tutti, almeno la soluzione di una possibile opzione per chi è già in ruolo

richiedendo invece l'osservanza rigida dei due principi anzidetti per chi in ruolo entrerà ora — si correrebbe il rischio di perdere un'occasione unica, non più ripetibile forse per parecchi decenni, considerato che a coloro che stanno per essere immessi nei ruoli sarà praticamente impossibile chiedere domani, con la riforma, quello che non viene richiesto oggi, nel momento dell'acquisizione del nuovo stato di professori universitari.

Come secondo punto irrinunciabile, poi, l'oratore indica una reale e non solo esteriore democratizzazione della gestione universitaria, e quindi, esemplificando, accenna ad alcuni specifici temi, quali la garanzia della libertà sindacale e politica per tutte le componenti universitarie, una composizione degli organi di governo tale che a tutte le componenti assicuri un'effettiva partecipazione; il conferimento alle rappresentanze studentesche negli organismi di governo di potere non solo di proposta, ma anche deliberativo, se non altro in tutte quelle materie in cui gli studenti hanno perlomeno uguale diritto di decisione rispetto ai docenti; la modifica delle strutture gerarchiche fra i docenti e in seno al Consiglio superiore della pubblica istruzione; l'adozione di procedure operative tali da assicurare che la gestione delle « misure urgenti » non resterà nelle mani dei vecchi organismi universitari.

Su questo ultimo punto, il senatore Piovano si sofferma con maggior ampiezza per mettere in evidenza la necessità di rivedere i meccanismi dei concorsi, soprattutto al fine di ridurre al minimo lo spazio lasciato alla discrezionalità dei giudizi e per favorire un maggiore automatismo delle immissioni in ruolo, non solo per accelerare i tempi di nomina, ma anche per sottrarre le scelte ai soliti giochi di potere e per venire incontro al problema dei giovani.

Accennato poi alla necessità di correggere l'errore « tecnico » contenuto nel dodicesimo comma dell'articolo 3 (tendente ad applicare il principio dell'unicità del vincitore anche ai concorsi per assistente in fase di espletamento), l'oratore contesta che il decreto-legge avvii a soluzione il problema dei

giovani: a suo dire, anzi, a causa dei tempi tecnici che si richiedono per il conferimento dei contratti, si verrà di fatto ad operare una selezione economica, a danno di chi per un non breve periodo di tempo nell'università non potrà mantenersi che con i propri mezzi, sicchè è da prevedere che molti giovani saranno costretti ad abbandonare; auspica quindi insieme lo snellimento delle procedure (anche se costringerà a sacrificare qualche garanzia) e — tenuto presente che coloro i quali avranno diritto al contratto hanno in genere al loro attivo un certo numero di anni di servizio — l'abbandono delle procedure concorsuali per esame e l'adozione di una scelta basata sui titoli, suggerendo poi di prevedere anche una « lista di attesa » per gli esclusi, in maniera da facilitare successivi conferimenti non appena nuovi contratti si rendano disponibili.

Ulteriori considerazioni in tema di democratizzazione sono svolte dall'oratore poi a proposito delle Opere universitarie (egli osserva al riguardo che il problema, in questo caso, non è finanziario ma eminentemente politico e costituisce pertanto un punto discriminante mentre, quanto al diritto allo studio da un lato richiama l'attenzione sulle esigenze degli studenti lavoratori, e dall'altro osserva che gli stanziamenti (pochi) destinati a tal fine si caratterizzano purtroppo per essere spesi male, e sottolinea la necessità di puntare, più che sulle erogazioni in moneta, sulla fornitura di servizi.

L'ultimo tema che il senatore Piovano sottopone all'attenzione della Commissione come punto considerato irrinunciabile dai senatori comunisti, è quello della ricerca scientifica: in proposito egli chiede accanto ad un maggiore impegno finanziario, anche una serie di misure dirette a trasformare l'università da « esame » in effettiva sede di ricerca scientifica, non condizionata (come attualmente) dalla sola committenza del mondo industriale, ma coerentemente coordinata con le istanze provenienti dal mondo sociale e del lavoro.

Dopo alcune precisazioni del presidente Spadolini sull'ulteriore corso del dibattito (proseguirà nella seduta già convocata per domani mattina e dovrà concludersi mar-

tedi, in seduta pomeridiana), il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta, già convocata per domani, anzichè alle ore 10, avrà inizio alle ore 9,30 (senza variazioni nell'ordine del giorno).

La seduta termina alle ore 12.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Cottoni e per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974** » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9).

(Esame e rinvio).

Il senatore Alessandrini, relatore alla Commissione, illustra ampiamente lo stato di previsione in titolo.

Prende quindi la parola il senatore Mingozzi, che sottolinea l'impostazione burocratica e accentratrice del bilancio e sviluppa taluni rilievi dello stesso relatore sullo stato di disagio in cui versa il Ministero dei lavori pubblici, in conseguenza del trasferimento di numerose sue competenze alle Regioni; criticate le notevoli resistenze che il Ministero stesso oppone a tale trasferimento, si sofferma poi sui problemi della difesa del suolo lamentando che sul bilancio non figurino appositi stanziamenti. Illustra quindi una serie di ordini del giorno, soffermandosi in particolare sul finan-

ziamento del disegno di legge n. 632, riguardante appunto la sistemazione e la difesa del suolo, nonché sull'assoluta esigenza di una valida programmazione in tema di viabilità statale e di trasporti; accenna infine agli errori della politica governativa nel settore autostradale, sottolineando l'inspiegabile fermo dei lavori di esecuzione dell'itinerario E-7.

Il senatore Sammartino, dopo aver criticato la disorganicità e le lacune di molti interventi del Ministero dei lavori pubblici, si sofferma sui problemi della difesa del suolo, cui si è finora provveduto esclusivamente con misure di emergenza e non già con una azione globale ed incisiva; rileva al riguardo che la situazione critica del settore in esame pone in evidenza l'esigenza di snellire l'arcaico sistema normativo della pubblica Amministrazione. L'oratore si sofferma successivamente sui problemi dell'ANAS, mettendo in rilievo la carenza del personale tecnico, le assurde duplicazioni di ruolo e le sperequazioni esistenti tra il personale di esercizio. In particolare, lamentando la carenza di personale presso i provveditori alle opere pubbliche e gli uffici del Genio civile, richiama l'assurda situazione che si verifica nella Regione Molise, ricordando tra l'altro come il Molise, benchè colpito dalle alluvioni dell'inverno scorso, attende ancora i provvedimenti indispensabili per la ripresa economica; preannuncia quindi un ordine del giorno in proposito ad un altro sul personale dell'ANAS. Conclude prospettando l'opportunità che venga ceduto al Ministero dei lavori pubblici il personale non più necessario ad altri Ministeri dopo il trasferimento di numerose competenze alle Regioni ed accennando all'esigenza di esentare dall'IVA taluni interventi degli enti locali in materia di opere pubbliche.

Il senatore Maderchi, dopo aver notato la rilevanza politica dell'assenza del Ministero dei lavori pubblici dalla discussione del bilancio, svolge alcune considerazioni in tema di contenimento della spesa pubblica, affermando che il Gruppo comunista può valutare favorevolmente tale esigenza se essa si traduce in un blocco di spese improduttive e in investimenti validi e ben program-

mati, ma non può non respingerla se tesa a ripercuotersi un volta ancora sulle classi disagiate. Passando in esame i numerosi capitoli in cui figurano pesanti residui passivi, si sofferma sui problemi della difesa del suolo, preannunciando una incisiva azione politica del Gruppo comunista nel settore: critica quindi la mancanza di coordinamento tra il Ministero e le Regioni, accenna ai problemi dell'urbanistica e del blocco dei fitti e lamenta la soppressione dell'ufficio speciale del genio civile per l'aeroporto di Fiumicino. Conclude il suo intervento illustrando una serie di emendamenti, rivolti alla soppressione o alla riduzione di stanziamenti di numerosi capitoli della tabella, nei quali figurano notevoli residui passivi, ed esprimendo l'esigenza che i fondi così reperiti vadano ad assicurare un primo finanziamento della legge sulla difesa del suolo.

Il senatore Samonà si associa ai rilievi del senatore Maderchi all'assenza del Ministro. Dopo una breve discussione, in cui intervengono il presidente Martinelli e il sottosegretario Cottoni, il quale informa che sarebbe stato vivissimo desiderio del Ministro (assente per altri impegni parlamentari) partecipare all'odierna seduta e si dichiara disposto a fornire ai diversi oratori notizie e chiarimenti — la Commissione, anche in adesione ad una richiesta del senatore Santalco, decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima settimana.

RICHIEDA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 882

Il Presidente Martinelli propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge numero 882 « Interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile », del quale la Commissione ha già concluso l'esame in sede referente.

Il senatore Maderchi dichiara che il Gruppo comunista non si oppone alla richiesta; suggerisce peraltro, qualora essa venga accolta, la costituzione di una Sottocommissione con il compito di approfondire, prima della discussione in sede di Commissione plenaria, attraverso opportune consultazio-

ni, alcuni aspetti degli interventi disposti nel provvedimento.

La proposta di assegnazione in sede deliberante è quindi accolta all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 17 ottobre, alle ore 10, per concludere l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici nonché, in sede deliberante, per la discussione dei disegni di legge nn. 369-B, 822-Urgenza, 1225, 1249, 1250 e 1251 e, in sede referente, i disegni di legge n. 1045 e 1094.

La seduta termina alle ore 13,40.

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione addizionale alla Convenzione internazionale concernente il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia (CIV) del 25 febbraio 1961, relativa alla responsabilità della ferrovia per la morte e il ferimento dei viaggiatori e dei Protocolli A e B, firmati a Berna il 26 febbraio 1966 » (862) (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica Italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria, conclusa a Roma il 21 febbraio 1968 » (1222), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica Italiana e

l'Unione delle Repubbliche socialiste Sovietiche con Protocollo addizionale, conclusa a Mosca il 16 maggio 1967 » (1223), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Riforma dell'opera di previdenza a favore del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1190), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Venerdì 12 ottobre 1973, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università (1267).

2. PIERACCINI ed altri. — Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria (981).

3. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università (988).

4. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università (989).

5. Provvedimenti urgenti per l'Università (1012).

6. BALDINI ed altri. — Istituzione di posti di assistente universitario (201).

7. TANGA. — Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari (240).

8. MURMURA. — Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, nu-

mero 924, per le nuove istituzioni universitarie (607).

9. NENCIONI e PLEBE. — Provvedimenti urgenti per l'Università (1181).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

III. Esame della petizione n. 50.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la nomina dei componenti delle Commissioni e dei Comitati operanti nel settore dello spettacolo (1247) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30